

Sara Doronzo, 30 anni, laureata in Scienze Politiche, precaria. Attivista del Movimento No Tav, impegnata in diverse lotte sociali, dalle istanze per il diritto allo studio a quelle contro la precarizzazione del lavoro, a fianco dei migranti e per il taglio delle spese militari, per l'autodeterminazione dei corpi e contro la devastazione dei territori, per la difesa dei beni comuni e dell'ambiente. Attiva nell'associazionismo e nelle iniziative di solidarietà e cooperazione internazionale.

Sono cresciuta negli anni in cui nelle piazze si urlava "un altro mondo è possibile". Ho camminato sotto il sole cocente di Genova insieme ad altre migliaia di persone, fianco a fianco, condividendo un progetto di società comune. Ho imparato cosa vuol dire esserci, con il proprio corpo, per affermare gli ideali nei quali si crede, dalle lotte per il diritto allo studio a quelle contro le politiche neoliberiste che negli anni hanno precarizzato sempre di più le nostre vite, a fianco dei migranti e per il taglio delle spese militari, per l'autodeterminazione dei corpi e contro la devastazione dei territori.

Ho imparato che non bisogna mai fermarsi, che i diritti si conquistano a spinta, che non è il momento di riporre le scarpe comode nella scarpiera perché le strade vanno ancora percorse, praticate e vissute.

Questo è il mondo che fino ad oggi ho conosciuto e che amo, quello delle lotte "dal basso", in cui persone ed esperienze si incrociano e decidono di percorrere insieme parte di percorsi. Così come ho imparato militando nel Movimento No Tav, che si oppone senza compromessi e con lucidità di obiettivi non solo alla devastazione della Val di Susa, ma anche contro le ingiustizie e lo sfruttamento, la precarietà del lavoro e il

saccheggio di risorse, mettendo in discussione l'intero modello di sviluppo propinatoci negli anni e che ci sta rubando il futuro.

Ritengo che il momento che stiamo vivendo sia molto delicato e che ancora una volta sia necessario un impegno straordinario per provare a rompere la struttura che, dal livello internazionale a quello locale, impone politiche neoliberiste di austerità e di privatizzazioni, e nega la circolazione di persone enfatizzando quella dei capitali e delle merci.

In questa prospettiva si colloca la mia candidatura nella lista "L'Altro Piemonte a Sinistra" per le elezioni regionali del 25 maggio 2014. Una candidatura che vuole essere collettiva e per questo necessita del contributo di tutte e di tutti. Un progetto politico che, nel solco tracciato da Tsipras, si pone in contrapposizione a chi in Piemonte appoggia l'uomo e il partito trasversale delle banche e delle speculazioni, degli interessi privati e del taglio ai servizi pubblici. Un progetto politico che pone al centro le persone, la difesa dei beni comuni, la solidarietà internazionale e i valori di libertà, uguaglianza e giustizia sociale.

Non ho conflitti di interessi.

Sono attualmente in cerca di occupazione, avendo una vertenza in corso.

Non percepisco reddito e non ho proprietà.